



RELAZIONE TECNICA E ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ
relativa alle prescrizioni del d.P.R. 380 del 06-06-2001 artt. da 77 ad 82

Nella presente relazione sono evidenziate le soluzioni adottate nella redazione progettuale al fine di rendere l'immobile conforme alle esigenze di coloro che hanno una ridotta capacità motoria o sensoriale in forma temporanea o permanente.

In fase di progettazione si è tenuto conto della seguente legislazione di riferimento:

- ♦ L. 13 del 09-01-1989: “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”;
- ♦ D.M. LL.PP. 236 del 14-06-1989: “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale, ai fini del superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche”;
- ♦ Circolare Min. LL. PP. 22-06-1989: “circolare esplicativa della L. 13 del 09-01-1989”;
- ♦ d.P.R. 503 del 24-07-1996: “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- ♦ d.P.R. 380 del 06-06-2001 artt. da 77 ad 82: “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico”;

Il fabbricato oggetto della presente relazione è ubicato nel territorio del Comune di Acquasanta Terme (AP) come di seguito descritto:

UBICAZIONE:	Loc. _____ Via/Piazza _____ n.ro _____
CATASTO:	☐ Terreni ☐ Urbano foglio n. _____ mappali n. _____ Subalterno n. _____
URBANISTICA:	Classificato, secondo il vigente P.R.G. del Comune di Acquasanta Terme (AP), con la zona _____
DESTINAZIONE d'USO dell'IMMOBILE od UNITÀ IMMOBILIARE oggetto d'INTERVENTO:	

è assoggettata al collocamento obbligatorio:

- ☐ No
☐ Sì

è interessato dall'intervento di:

- ☐ manutenzione straordinaria – restauro e risanamento conservativo;
☐ ristrutturazione;
☐ nuova costruzione – ampliamento – sopraelevazione;

ha destinazione d'uso:

- ☐ Residenziale;
☐ Misto Residenza-Terziario o Terziario;
☐ Servizio Pubblico o Aperto al pubblico;
☐ Luogo di lavoro;

ed è costituito da n. _____ unità immobiliari.

1) CRITERI GENERALI DELLA PROGETTAZIONE

Ai sensi della L. 13 del 09-01-1989 per l'intervento in progetto è richiesto il soddisfacimento di predeterminate caratteristiche ricadenti nel campo di applicazione del D.M. LL.PP. 236 del 14-06-1989, il quale richiede che vengano garantiti i seguenti criteri, come indicato nella tabella di cui all'All. A riferito all'art. 3:



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

accessibile	visitabile	adattabile			
		?	Unifamiliari e plurifamiliari privi di parti comuni		
	?	?	Unità immobiliari	Plurifamiliari con non più di tre livelli	edifici residenziali
?		?	Parti comuni	fuori terra	
	?	?	Unità immobiliari	Plurifamiliari con più di tre livelli	
?			Parti comuni	fuori terra	
?			Attività sociali (scuola, sanità, cultura, assistenza, sport)		
	?	?	Collocamento non obbligatorio	Riunione o spettacolo e ristorazione	edifici non residenziali
?			Collocamento obbligatorio		
	?	?	Collocamento non obbligatorio	Ricettivi e pararicettivi	
?			Collocamento obbligatorio		
	?	?	Culto		
	?	?	Collocamento non obbligatorio	Locali aperti al pubblico non previsti nelle precedenti categorie	
?			Collocamento obbligatorio		
		?	Collocamento non obbligatorio	Luoghi di lavoro non aperti al pubblico	
?			Collocamento obbligatorio		

Sulla base delle definizioni di cui all'art. 2:

- ♦ deve essere garantita l'**accessibilità** per quanto riguarda:
 - gli spazi esterni (3.2.a);
 - le parti comuni (3.2.b);
 - per i restanti casi di cui al punto (3.3);
- ♦ deve essere garantita la **visitabilità**:
 - di ogni unità immobiliare, cioè deve essere garantito il requisito dell'accessibilità per il soggiorno o la sala da pranzo, un servizio igienico ed i relativi percorsi di collegamento interni alle unità immobiliari (3.4.a);
 - per i restanti casi di cui al punto (3.4);
- ♦ deve resa **adattabile**:
 - ogni unità immobiliare, qualunque sia la sua destinazione, deve essere adattabile per tutte le parti e componenti per le quali non è già richiesta l'accessibilità e/o la visitabilità;

per cui si indicano i seguenti livelli di qualità ricorrenti sulla base delle prescrizioni normative:

- ☐ **Accessibilità** degli spazi esterni;
- ☐ **Accessibilità** delle parti comuni;
- ☐ **Accessibilità** delle seguenti unità immobiliari _____;
- ☐ **Visitabilità** delle seguenti unità immobiliari _____;
- ☐ **Adattabilità** delle seguenti unità immobiliari _____;

Le prescrizioni di cui al D.M. LL.PP. 236 del 14-06-1989 prevedono il rispetto dei tre livelli di qualità dello spazio costruito con le modalità e per le parti dell'intervento edilizio di seguito riportate:

SPAZI ESTERNI

E' garantita l'accessibilità agli spazi esterni [marciapiedi e percorso di collegamento tra lo spazio pubblico (strada, marciapiede, parcheggio, piazza, ecc.) e l'ingresso alle unità immobiliari] attraverso la realizzazione di almeno un percorso agevolmente fruibile (marciapiedi, rampe, servo-scale esterni, ecc.) anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.2 (Spazi esterni) e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel Decreto.

PARTI COMUNI

E' garantita la totale accessibilità di tutte le parti comuni (androni d'ingresso, scale, pianerottoli, ascensori, garage, ecc.), specificando che:

- ☐ non è stata prevista l'installazione dell'ascensore considerato che l'accesso alla più alta unità immobiliare è posto non oltre il terzo livello, ivi compresi i livelli interrati o porticati.
- ☐ è stata comunque prevista l'installazione dell'ascensore;
- ☐ è stata prevista l'installazione dell'ascensore per ogni scala principale in quanto obbligatoria (considerato che l'accesso alla più alta unità immobiliare è posto oltre il terzo livello, ivi compresi i livelli interrati o porticati) e che lo stesso è raggiungibile mediante rampe prive di gradini;

In tutti i casi è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.1 (Unità ambientali e loro componenti) e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.

APPARTAMENTI

E' garantito il requisito della visitabilità, che si ritiene soddisfatto se il soggiorno o il pranzo, un servizio igienico ed i relativi percorsi di collegamento interni alle unità immobiliari sono accessibili, ossia se è consentito l'accesso da parte di persona su sedia a ruote alle zone suddette.



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.1.1 (Porte), 4.1.6 (Servizi Igienici), 4.1.9 (Percorsi orizzontali), e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto. Per i percorsi orizzontali sono valide anche le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1 (Soluzioni tecniche conformi relative ai percorsi orizzontali delle unità ambientali).

NEGOZI

- ☐ Per le unità a negozio, sedi di attività aperte al pubblico di superficie netta inferiore a mq 250, è garantito il requisito della visitabilità, che si ritiene soddisfatto se sono accessibili gli spazi di relazione, caratterizzanti le sedi stesse, nelle quali il cittadino entra in rapporto con la funzione svolta (ad esempio: la cassa, lo spazio tra scaffali, l'accettazione, ecc.).
- ☐ Per le unità a negozio, sedi di attività aperte al pubblico di superficie netta superiore a mq 250, è garantito il requisito della accessibilità, che si ritiene soddisfatto se sono accessibili gli spazi di relazione, caratterizzanti le sedi stesse, nelle quali il cittadino entra in rapporto con la funzione svolta (ad esempio: la cassa, lo spazio tra scaffali, l'accettazione, ecc.) oltre che un servizio igienico.

In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.1 (Unità ambientali e loro componenti), 4.2 (Spazi esterni) e 4.3 (Segnaletica), e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.

UFFICI

- ☐ Per le unità ad ufficio, sedi di aziende non assoggettate al collocamento obbligatorio ma aperti al pubblico, è garantito il requisito della accessibilità, che si ritiene soddisfatto se sono accessibili gli spazi di relazione, caratterizzanti le sedi stesse, nelle quali il cittadino entra in rapporto con la funzione svolta (ad esempio: la cassa, l'accettazione, ecc.) oltre che un servizio igienico.
- ☐ Per le unità ad ufficio, sedi di aziende assoggettate al collocamento obbligatorio e aperte al pubblico, è garantito il requisito della accessibilità, che si ritiene soddisfatto se sono accessibili sia gli spazi di relazione che quelli di lavoro, oltre che i servizi igienici.

In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.1 (Unità ambientali e loro componenti), 4.2 (Spazi esterni) e 4.3 (Segnaletica), e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.

NORMA COMUNE

Per ogni unità, qualunque sia la sua destinazione, è stata verificata l'adattabilità di tutte le parti e componenti per le quali non è già stata prevista l'accessibilità e/o visitabilità.

A tal proposito gli edifici di nuova costruzione e le loro parti si considerano adattabili quando, tramite l'esecuzione differita nel tempo di lavori che non modificano né la struttura portante, né la rete degli impianti comuni, possono essere resi idonei, a costi contenuti, alle necessità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria, garantendo il soddisfacimento dei requisiti delle norme relative all'accessibilità. Negli interventi di ristrutturazione vanno soddisfatti gli stessi requisiti validi per gli edifici di nuova edificazione.

2) ANALISI DELLE SPECIFICHE E SOLUZIONI ADOTTATE

La seguente analisi è strutturata in modo che al riferimento normativo, indicato per ogni elemento trattato, corrisponda nel sottostante riquadro la relativa soluzione o prescrizione progettuale adottata.

UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

PORTE: (punto 4.1.1. – 8.1.1 del D.M. 236/89)

Applicazione: appartamenti – negozi- uffici - parti comuni.

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare sarà prevista maggiore a cm 80. La luce netta di tutte le porte interne di ogni unità immobiliare sarà superiore a cm 75.

Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. A tale proposito viene allegato alla presente relazione un elaborato grafico nel quale vengono verificate le prescrizioni suddette.

L'altezza delle maniglie sarà pari a cm 90. Inoltre non saranno previste singole ante delle porte con larghezza superiore a cm 120, e gli eventuali vetri saranno collocati ad un'altezza di almeno cm 40 dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un'indicazione:

PAVIMENTI (punto 8.1.2 del D.M. 236/89)

Applicazione: appartamenti- negozi- uffici - parti comuni.

I pavimenti interni alle unità non presenteranno alcun dislivello essendo tra loro perfettamente complanari.

Il dislivello esistente al piano terra fra gli spazi pubblici o condominiali e quella delle varie unità immobiliari ivi presenti (negozi) e degli ingressi condominiali alle unità dei piani superiori, non supererà i 2,5 cm.



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

ARREDI FISSI (punto 8.1.4 del D.M. 236/89)

Applicazione: parti comuni

Le cassette per la posta saranno collocate ad una altezza di cm 140.

Applicazione: negozi

Gli eventuali arredi fissi dei negozi in questione saranno realizzati secondo le indicazioni del punto 8.1.4 e sulla base delle effettive attività che verranno svolte in essi.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

TERMINALI DEGLI IMPIANTI (punto 8.1.5 del D.M. 236/89)

Applicazione: parti comuni

Tutti gli eventuali apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, che saranno ubicati nelle parti comuni dello edificio in questione, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. In particolare il citofono sarà posto ad una altezza di cm 120, come pure la bottoniera dell’ascensore (pulsante più alto), mentre gli interruttori elettrici saranno posti a 100 cm dal pavimento.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

SERVIZI IGIENICI: (punto 4.1.6. – 8.1.6 del D.M. 236/89)

Applicazione: appartamenti, negozi, uffici

Nei casi in cui è richiesto il requisito della visitabilità, il servizio igienico si intende accessibile se è consentito almeno il raggiungimento da parte di persona su sedia a ruote di una tazza w.c. e di un lavabo. Per raggiungimento dell'apparecchio sanitario si intende la possibilità di arrivare sino alla diretta prossimità di esso, anche senza l'accostamento laterale per la tazza w.c. e frontale per il lavabo.

A tal fine sono stati rispettati per tanto i seguenti minimi dimensionali:

- Raggiungimento del lavabo, anche senza accostamento frontale, con un percorso di larghezza pari ad almeno 75 cm;
- Raggiungimento del w.c. anche senza accostamento laterale, con un percorso di larghezza pari ad almeno 75 cm;

Nei casi in cui è richiesto il requisito dell'adattabilità futura, al fine di garantire la totale accessibilità dei servizi igienici, è stato ipotizzato – qualora si fosse reso necessario e così come consentito dalle norme in questione - anche la eliminazione del bidet e/o la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento, ottenendo la possibilità - senza modifiche sostanziali del locale - di uno spazio laterale di accostamento alla tazza w.c. e di spazi sufficienti di manovra. A tale proposito sono stati verificati i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm 140 nei casi di ristrutturazioni e cm 150 negli'altri casi);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm 80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm 100)
- Accostamento laterale al bidet (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm 100).
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm 40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.
- Accostamento laterale alla vasca (spazio necessario cm 140 lungo la vasca con profondità cm 80).
- Accostamento laterale alla doccia.
- Accostamento laterale alla lavatrice.

Quanto sopra è stato descritto graficamente nell'elaborato allegato alla presente relazione.

Nei casi in cui è richiesto il requisito dell'accessibilità, il servizio igienico si intende accessibile se è consentita la manovra e l'uso degli apparecchi in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo.

A tale proposito sono stati verificati pertanto i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm 140 nei casi di ristrutturazioni e cm 150 negli'altri casi);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm 80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm 100)



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

- Accostamento laterale al bidet (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm 100).
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm 40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.
- Accostamento laterale alla vasca (spazio necessario cm 140 lungo la vasca con profondità cm 80).
- Accostamento laterale alla doccia.
- Accostamento laterale alla lavatrice.

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari rispetteranno inoltre le seguenti prescrizioni:

- i lavabi avranno il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con il sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet saranno preferibilmente di tipo sospeso, in particolare il piano superiore della tazza WC o del bidet sarà a cm 45-50 dal calpestio;
- la doccia sarà a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono;

Nei servizi igienici degli alloggi accessibili di edilizia residenziale sovvenzionata è stata verificata l'attrezzabilità con maniglioni e corrimano orizzontali e/o verticali in vicinanza degli apparecchi.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sarà installato un corrimano in prossimità della tazza W.C., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete verrà posto a cm. 5 dalla stessa.

Quanto sopra è stato descritto graficamente nell'elaborato allegato alla presente relazione.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un'indicazione:

BALCONI E TERRAZZI (punto 8.1.8 del D.M. 236/89)

Applicazione: parti comuni

Il parapetto di balconi e terrazze verrà realizzato con un'altezza di cm 100 e sarà non attraversabile da una sfera di cm 10 di diametro. E' stata verificata, in fase di adattabilità futura, la possibilità di permettere il cambio di direzione con la previsione di uno spazio entro il quale è inscrivibile una circonferenza di diametro di cm 140.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un'indicazione:

PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI (punto 8.1.9 del D.M. 236/89)

Applicazione: appartamenti - negozi (spazi di relazione) - parti comuni

Tutti i corridoi o i percorsi verranno previsti di larghezza minima di cm 100 e presenteranno degli allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2 - Spazi di manovra). Questi allargamenti saranno posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e saranno previsti comunque ogni ml.10 di sviluppo lineare degli stessi. Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte sono state adottate le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1, nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 8.1.1. Per l'esatta illustrazione delle scelte tecniche adottate in merito si rinvia all'elaborato grafico allegato alla presente.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un'indicazione:

SCALE (punto 8.1.10 del D.M. 236/89)

Applicazione: parti comuni

Le rampe di scale, che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico, avranno una larghezza di m 1,20 e una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo di scala. I gradini saranno caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata: la pedata sarà di cm 30, mentre la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata, sarà compresa tra 62/64 cm. Il profilo del gradino ha un disegno discontinuo ma comunque l'aggetto del grado rispetto al sotto grado rimarrà compreso tra un minimo di 2 cm e un massimo di cm 2,5.

Verrà posto anche un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a cm 30 dal primo e dall'ultimo scalino, per indicare l'inizio e la fine della rampa.

Il parapetto, che costituisce la difesa verso il vuoto, sarà previsto con altezza di m 1,00 e sarà non attraversabile da una sfera di diametro di cm 10.

In corrispondenza dell'interruzione del corrimano, lo stesso verrà prolungato di cm 30 oltre il primo e l'ultimo gradino.

Il corrimano sarà comunque posto ad una altezza compresa tra m 0,90 - 1.00. Il corrimano posto su un parapetto o su una parete piena sarà distante da essi almeno cm 4.



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

Applicazione: appartamenti

Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o non sono di uso pubblico avranno una larghezza minima di m 0,80. Sono stati comunque rispettati il già citato rapporto tra alzata e pedata (in questo caso minimo cm 25) e l'altezza minima del parapetto.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

RAMPE: (punto 4.1.11 – 8.1.11 del D.M. 236/89)

Applicazione: parti comuni

Le rampe, che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico, supereranno un dislivello non superiore a 3,20 m ed avranno le seguenti caratteristiche:

- larghezza minima di 0,90 m, se consente il transito di una persona su sedia a ruote, e di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone;
- ogni 10 metri di lunghezza la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, oppure le rampe avranno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo con pendenza costante.

La pendenza longitudinale non supererà l'8% nei casi di nuova costruzione e il 12% nei casi adeguamento. In quest'ultimo caso la pendenza sarà comunque rapportata allo sviluppo lineare effettivo della rampa secondo il diagramma di cui al punto 8.1.11.

Le rampe avranno un ripiano di sosta di dimensioni minima pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero di 1,40 in senso trasversale e 1,70 in senso longitudinale al verso di marcia. I ripiani di sosta saranno posti ad intervalli non superiori a 10 m nei casi di rampe con pendenze comprese tra 5% e 9%. Nei casi di pendenze superiori al 9% fino al 12%, l'intervallo sarà rapportato alla pendenza della rampa secondo il diagramma di cui al punto 8.1.11.

La rampa sarà dotata di un parapetto pieno, in caso contrario sarà comunque previsto un cordolo di almeno 10 cm di altezza. Il parapetto, che costituisce la difesa verso il vuoto, sarà previsto con altezza di m 1,00 e sarà non attraversabile da una sfera di diametro di cm 10.

L'inizio e fine rampa sarà segnalato con un segnale a pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile), situato ad almeno a 30 cm da suddetti punti.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

ASCENSORE (punto 4.1.12 – 8.1.12 del D.M. 236/89)

Applicazione: parti comuni

- ☐ Trattandosi di **edificio** a destinazione **residenziale**, ed avendo l'ingresso più alto a **non oltre il terzo livello** fuori terra, sarà prevista la deroga per l'installazione dell'ascensore. E' stata verificata la possibilità di installare, in fase di adattabilità futura del fabbricato, l'ascensore o un servoscale per il superamento dei dislivelli interni.
- ☐ Trattandosi di intervento di **adeguamento di edificio esistente**, l'ascensore avrà le seguenti caratteristiche:
 - Cabina di dimensioni minime di m 1,20 di profondità e m 0,80 di larghezza;
 - Porta con luce netta minima di m 0,75 posta sul lato corto;
 - Piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di m 1,40 x 1,40.
- ☐ Trattandosi di **nuova edificazione di edificio** a destinazione **residenziale**, l'ascensore avrà le seguenti caratteristiche:
 - Cabina di dimensioni minime di m 1,30 di profondità e m 0,95 di larghezza;
 - Porta con luce netta minima di m 80 posta sul lato corto;
 - Piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di m 1,50 x 1,50.
- ☐ Trattandosi di **nuova edificazione di edificio** a destinazione **non residenziale o mista** (residenza-terziario), l'ascensore avrà le seguenti caratteristiche:
 - Cabina di dimensioni minime di m 1,40 di profondità e m 1,10 di larghezza;
 - Porta con luce netta minima di m 80 posta sul lato corto;
 - Piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di m 1,50 x 1,50.

Le porte di cabina e di piano saranno del tipo a scorrimento automatico.

In tutti i casi le porte rimarranno aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non sarà inferiore a 4 secondi.

L'arresto ai piani avverrà con auto-livellamento con tolleranza massima 2 cm.

Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avverrà con porte chiuse.

La botoniera di comando interna ed esterna avrà i bottoni ad una altezza massima compresa tra i 1,10 e 1,40 m. La botoniera interna sarà posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina.

Nell'interno della cabina, oltre al campanello di allarme, sarà posto un citofono ad altezza compresa tra i 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore.

I pulsanti di comando prevedranno la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla botoniera viene posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille.

Sarà prevista segnalazione sonora dell'arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico.



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

SERVOSCALA E PIATTAFORMA ELEVATRICE (punto 4.1.13 – 8.1.13 del D.M. 236/89)

Applicazione: parti comuni

Servoscala e piattaforma sono apparecchiature alternative all' ascensore o alla rampa inclinata, per consentire il superamento di un dislivello a persone con ridotta o impedita capacità motoria.

SERVOSCALA:

- a) pedana servoscala per trasporto di persona in piedi;
- b) sedile servoscala per trasporto di persona seduta;
- c) pedana servoscala a sedile ribaltabile per trasporto di persona in piedi o seduta;
- d) piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile per trasporto di persona su sedia a ruote;
- e) piattaforma servoscala a piattaforma e sedile ribaltabile per trasporto di persona su sedia a ruote o seduta.

I servoscala sono consentiti in via alternativa ad ascensori e preferibilmente, per superare differenze di quota non superiore a 4 mt.

Nei luoghi aperti al pubblico e di norma nelle parti comuni di un edificio, i servoscala devono consentire il superamento anche a persone su sedia a ruote: in tale caso, se la visuale libera tra persona su piattaforma e persona posta lungo il percorso dell'apparecchiatura sia inferiore a 2 m, è necessario che l'intero spazio d' ingombro della piattaforma in movimento, sia delimitato e protetto con idoneo parapetto e siano posti cancelletti automatici all' estremità della corsa.

Per le restanti disposizioni relative a dimensioni, portata, velocità, comandi, ancoraggi, sicurezza di comandi, elettrica, meccanica, anti caduta, sicurezza del percorso, si fa riferimento a quanto predisposto al punto - 8.1.13.

PIATTAFORME ELEVATRICI

Si utilizzano per superare dislivelli non superiori a 4 m:

- velocità non superiore a 0,1 m/s
- portata utile minima di 130 Kg
- dimensioni minime vano corsa 80x120 cm

Il vano corsa deve essere protetto e dotato di cancelletto.

Lo spazio sottostante la piattaforma deve essere protetto in modo tale da impedirne il raggiungimento, qualsiasi sia la posizione della piattaforma.

Se disposte esternamente le piattaforme vanno protette dagli agenti atmosferici.

Vanno rispettate compatibilmente tutte le prescrizioni tecniche specifiche per i servoscala

AUTORIMESSE (punto 4.1.14 – 8.1.14 del D.M. 236/89)

Le autorimesse singole e collettive, fatte salve le prescrizioni antincendio, saranno servite da ascensori che arriveranno alla stessa quota di stazionamento delle auto.

Le rampe carrabili e/o pedonali saranno comunque dotate di corrimano.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

SPAZI ESTERNI

PERCORSI (punto 8.2.1 del D.M. 236/89)

I percorsi pedonali esterni avranno una larghezza minima di cm 90. Per consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, gli stessi avranno degli allargamenti, che saranno realizzati in piano, e saranno posti almeno ogni m 10 di sviluppo lineare dei percorsi stessi ed in conformità alle dimensioni di cui al punto 8.0.2 (Spazi di manovra).

Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà in piano. Ove sia indispensabile effettuare anche svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno m 1,70 su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulterà in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo verrà sopraelevato di cm. 10 dal calpestio, sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non presenterà spigoli vivi.

La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5%; ove ciò non si è reso possibile, sono state previste pendenze superiori realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11 (rampe). Per pendenze del 5% sarà necessariamente previsto un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno m 1,50 per ogni m 15 di lunghezza del percorso. Nei casi di pendenze superiori la lunghezza della rampa è stata proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10 m nei casi di pendenza pari all'8%.

La pendenza trasversale massima prevista è dell'1%.

Quando il percorso si raccorda con il livello strada o viene interrotto da un passo carrabile, sarà previsto una rampa di raccordo con pendenza non superiore al 15% con un dislivello massimo di 15 cm.



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

Fino all'altezza minima di 2,10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

PAVIMENTAZIONI (punto 8.2.2 del D.M. 236/89)

Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antisdrucciolevoli. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti la pavimentazione esterna presenteranno giunture inferiori a 5 mm, saranno stilati con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.

Indicare con una breve descrizione la soluzione adottata, o riportare la dicitura “requisito soddisfatto” nel caso non sia necessaria un’indicazione:

PARCHEGGI (punto 8.2.3 del D.M. 236/89)

Nelle aree di parcheggio pubblico o d'uso pubblico, saranno previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono stati ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'edificio o attrezzatura.

3) ELABORATI TECNICI

Gli elaborati devono evidenziare le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire le prescrizioni di accessibilità, visibilità ed adattabilità.

Per quanto riguarda l'adattabilità gli accorgimenti tecnici adottati devono essere descritti con specifici elaborati grafici.

Gli elaborati grafici devono essere accompagnati da una relazione tecnica specifica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali, le opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli accorgimenti tecnici ed il grado di accessibilità delle soluzioni previste per garantire l'adeguamento dell'edificio.

Acquasanta Terme, li _____

IL TECNICO PROGETTISTA
(firmato digitalmente)



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

Di seguito vengono fornite schede riepilogative dei requisiti e specifiche tecniche richieste al fine di facilitare la verifica del singolo progetto. Le schede sono riferite agli interventi più frequenti e non esimono dalla studio e conoscenza, della legislazione specifica in materia, applicata al progetto di cui alla presente relazione nelle modalità ritenute più idonee.

SCHEDA – 1	
EDIFICI RESIDENZIALI UNIFAMILIARI E PLURIFAMILIARI <u>PRIVI DI PARTI COMUNI</u>	
APPARTAMENTI	Va verificata l’adattabilità rispettando le seguenti prescrizioni:
Porte esterne	Larghezza minima cm. 80
Porte interne	Larghezza minima cm. 75
Disimpegni e corridoi	Larghezza minima cm.100, nonché rispetto delle specifiche 8.1.1 (Porte) e/o delle soluzioni 9.1.1 (Soluzioni tecniche conformi). Va comunque prevista la possibilità futura di ottenere l’inversione di direzione per persona su sedia a ruote (diametro 150 cm o di dim. 140 x 170 cm nelle nuove costruzioni, diametro 140 cm nelle ristrutturazioni)
Bagni	Previsione futura di adeguamento in accessibilità, ottenuta tramite lo spostamento di tramezzi e/o l’eliminazione del bidet e/o della vasca (sostituita da doccia a pavimento).
Scale	Larghezza minima cm. 80, nonché verifica della possibilità di installazione futura di servo-scala o piattaforma elevatrice in caso di unità immobiliare su più livelli.
PARTI COMUNI	Non sono presenti.
SPAZI ESTERNI	Se sono presenti, va verificata l’adattabilità.



COMUNE DI ACQUASANTA TERME

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

AREA TECNICA I – Servizio Edilizia

Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it

Relazione barriere architettoniche

determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

SCHEDA – 2	
EDIFICI RESIDENZIALI PLURIFAMILIARI CON PARTI COMUNI E CON NON PIU' DI TRE LIVELLI	
APPARTAMENTI	Visitabilità per soggiorno o pranzo, bagno e percorsi interni ed adattabilità per tutti gli altri ambienti. Tali requisiti sono verificati rispettando le seguenti prescrizioni:
Porte esterne	Larghezza minima cm. 80
Porte interne	Larghezza minima cm. 75
Disimpegni e corridoi	Larghezza minima cm.100, nonché rispetto delle specifiche 8.1.1 (Porte) e/o delle soluzioni 9.1.1 (Soluzioni tecniche conformi) con realizzazione anche dello spazio necessario per l'inversione di direzione per persona su sedia a ruote (diametro 150 cm nelle nuove costruzioni, diametro 140 cm nelle ristrutturazioni)
Bagni	Visitabilità con previsione futura di adeguamento in accessibilità, ottenuta tramite lo spostamento di tramezzi e/o l'eliminazione del bidet e/o della vasca (sostituita da doccia a pavimento).
Scale	Larghezza minima cm. 80, nonché verifica della possibilità di installazione futura di servo-scala o piattaforma elevatrice in caso di unità immobiliare su più livelli.
PARTI COMUNI	Va verificata l'accessibilità rispettando le seguenti prescrizioni:
Ingressi e androni	Rispetto delle norme punti 8.1.1 (Porte) – 8.1.10 (scale) – 8.1.12 (Ascensore, se presente) – 9.1.1 (Soluzioni tecniche conformi).
Scale	Larghezza minima cm. 120 e rispetto norme punto 8.1.10 (Scale).
Ascensori	Possibilità di non installazione dell'ascensore. In questo caso va prevista la possibilità di inserirlo successivamente, oppure di inserire un servo-scala.
Rampe	Accessibilità dalla strada o spazio pubblico all'edificio, eventualmente, in caso di dislivelli non superabili semplicemente con rampe, anche con installazione di servo-scala o piattaforma elevatrice. Le rampe di accesso ai garage sono ritenute accessibili mediante l'ascensore comune interno all'edificio.
SPAZI ESTERNI	Se sono presenti, va verificata l'accessibilità rispettando le prescrizioni del punto 8.2 (Spazi esterni).



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

SCHEDA – 3	
EDIFICI RESIDENZIALI PLURIFAMILIARI CON PARTI COMUNI E CON PIU’ DI TRE LIVELLI	
APPARTAMENTI	Visitabilità per soggiorno o pranzo, bagno e percorsi interni ed adattabilità per tutti gli altri ambienti. Tali requisiti sono verificati rispettando le seguenti prescrizioni:
Porte esterne	Larghezza minima cm. 80
Porte interne	Larghezza minima cm. 75
Disimpegni e corridoi	Larghezza minima cm.100, nonché rispetto delle specifiche 8.1.1 (Porte) e/o delle soluzioni 9.1.1 (Soluzioni tecniche conformi) con realizzazione anche dello spazio necessario per l’inversione di direzione per persona su sedia a ruote (diametro 150 cm nelle nuove costruzioni, diametro 140 cm nelle ristrutturazioni)
Bagni	Visitabilità con previsione futura di adeguamento in accessibilità, ottenuta tramite lo spostamento di tramezzi e/o l’eliminazione del bidet e/o della vasca (sostituita da doccia a pavimento).
Scale	Larghezza minima cm. 80, nonché verifica della possibilità di installazione futura di servo-scala o piattaforma elevatrice in caso di unità immobiliare su più livelli.
PARTI COMUNI	Va verificata l’accessibilità rispettando le seguenti prescrizioni:
Ingressi e androni	Rispetto delle norme punti 8.1.1 (Porte) – 8.1.10 (scale) – 8.1.12 (Ascensore, se presente) – 9.1.1 (Soluzioni tecniche conformi).
Scale	Larghezza minima cm. 120 e rispetto norme punto 8.1.10 (Scale).
Ascensori	Installazione obbligatoria dell’ascensore, con rispetto delle norme punto 8.1.12 (Ascensore).
Rampe	Accessibilità dalla strada o spazio pubblico all’edificio, eventualmente, in caso di dislivelli non superabili semplicemente con rampe, anche con installazione di servo-scala o piattaforma elevatrice. Le rampe di accesso ai garage sono ritenute accessibili mediante l’ascensore comune interno all’edificio.
SPAZI ESTERNI	Se sono presenti, va verificata l’accessibilità rispettando le prescrizioni del punto 8.2 (Spazi esterni).



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

SCHEDA – 4 EDIFICI NON RESIDENZIALI	
ATTIVITA' SOCIALI	(SCUOLA, SANITÀ, CULTURA, ASSISTENZA E SPORT) Deve essere realizzata una completa accessibilità.
SPETTACOLI RISTORANTI	UNITA' IMMOBILIARI SEDI DI RIUNIONE O SPETTACOLI ALL'APERTO O AL CHIUSO, TEMPORANEI O PERMANENTI, COMPRESI I CIRCOLI PRIVATI E RISTORANTI Visitabilità per almeno una zona riservata al pubblico, un servizio igienico, spazi di relazione e dei relativi servizi previsti (biglietteria, guardaroba, ecc.). In particolare i requisiti suddetti sono verificati rispettando le prescrizioni già indicate per gli “Edifici residenziali plurifamiliari con parti comuni e con più di tre livelli”, tenendo conto che il servizio igienico deve essere completamente accessibile e che la deroga per l'installazione dell'ascensore non è applicabile.
ATTIVITA' RICETTIVE	UNITA' IMMOBILIARI SEDI DI ATTIVITA' RICETTIVE (ALBERGHI, PENSIONI, VILLAGGI TURISTICI, CAMPEGGI, ECC.) Visitabilità per tutte le parti e servizi comuni ed per un numero di stanze e di zone all'aperto destinate al soggiorno temporaneo determinato in base alle disposizioni di cui al punto 5.3 (Strutture ricettive). In particolare i requisiti suddetti sono verificati rispettando le prescrizioni già indicate per gli “Edifici residenziali plurifamiliari con parti comuni e con più di tre livelli”, tenendo conto che i servizi igienici devono essere completamente accessibile e che la deroga per l'installazione dell'ascensore non è applicabile.
CULTO	UNITA' IMMOBILIARI SEDI DI ATTIVITA' DI CULTO Visitabilità per almeno una zona riservata ai fedeli per assistere alle funzioni religiose. In particolare i requisiti suddetti sono verificati rispettando le prescrizioni già indicate per gli “Edifici residenziali plurifamiliari con parti comuni e con più di tre livelli”, tenendo conto che la deroga per l'installazione dell'ascensore non è applicabile.
NEGOZI E UFFICI	LOCALI APERTI AL PUBBLICO NON PREVISTI NELLE PRECEDENTI CATEGORIE (NEGOZI, UFFICI, ECC.) Visitabilità per gli eventuali spazi di relazione nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta, nonché –conseguentemente- un servizio igienico accessibile. Nei negozi con superficie di vendita inferiore a mq 250 il servizio igienico può essere anche soltanto adattabile. A tal fine si devono rispettare le prescrizioni di cui ai punti 4.1 (Unità ambientali e loro componenti), 4.2 (spazi esterni) e 4.3 (Segnaletica), atte a garantire il soddisfacimento di tale requisito. In particolare i requisiti suddetti sono verificati rispettando le prescrizioni già indicate per gli “Edifici residenziali plurifamiliari con parti comuni e con più di tre livelli”, tenendo conto che il servizio igienico deve essere completamente accessibile (salvo i casi sopra esposti) e che la deroga per l'installazione dell'ascensore non è applicabile.
LUOGHI DI LAVORO collocamento non obbligato	LUOGHI DI LAVORO NON APERTI AL PUBBLICO E NON SOGGETTI AL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO. Deve essere prevista solo l'adattabilità. In particolare i requisiti suddetti sono verificati rispettando le prescrizioni già indicate per gli “Edifici residenziali unifamiliari e plurifamiliari privi di parti comuni”. In questo caso andrà allegata specifica dichiarazione del titolare della Ditta.
LUOGHI DI LAVORO collocamento obbligato	LUOGHI DI LAVORO NON APERTI AL PUBBLICO E SOGGETTI AL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO. Deve essere realizzata una completa accessibilità



COMUNE DI ACQUASANTA TERME
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AREA TECNICA I – Servizio Edilizia
Sito Internet: www.comune.acquasantaterme.ap.it
Relazione barriere architettoniche
determina “Area Tecnica I” n. 5 del 02-11-2020

SCHEDA – 5	
REQUISITI DI BAGNO ACCESSIBILE O VISITABILE	
BAGNO ACCESSIBILE	Un servizio igienico è accessibile se conforme alle seguenti prescrizioni (Punto 8.1.6 delle norme): - Spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm.140 nei casi di ristrutturazioni e cm.150 negli altri casi); - Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80); - Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100) - Accostamento laterale al bidet (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100). - Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore; - Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano. - Accostamento laterale alla vasca (spazio necessario cm.140 lungo la vasca con profondità cm.80). - Accostamento laterale alla doccia. - Accostamento laterale alla lavatrice.
BAGNO VISITABILE	Un servizio igienico è accessibile se conforme alle seguenti prescrizioni (Punto 8.1.6 delle norme): - Raggiungimento del lavabo, anche senza accostamento frontale, con un percorso di larghezza pari ad almeno 75 cm; - Raggiungimento del w.c. anche senza accostamento laterale, con un percorso di larghezza pari ad almeno 75 cm.